

La fotografia del mese



La Fenice Press

Giornalino della Cooperativa sociale La Fenice Onlus

Via Vecchia Piemonte, 83 Imperia
direzionelafenice@hotmail.com

Presidente Dott. Gianstefano Negri

Mob: 342 3886421- tel e fax 0183/61463

www.facebook.com/cooperativasocialelafenice
www.cooperativasocialelafenice.it

Per donazioni:

Abbiamo bisogno del vostro sostegno!

**Banca Passadore
Filiale di Imperia**

**IBAN:
IT38/K/03332/10500/00
0000715286**

Anno I, No. 1, www.cooperativasocialelafenice.com



La presentazione della cooperativa da parte del Presidente.

L'idea di un giornalino nasce dal desiderio di farci conoscere, di raccontare la nostra storia, di partecipare con il nostro pensiero alla vita di tutti i giorni.

C'è però un secondo obiettivo più ambizioso: superare le barriere che ostacolano comunicazione e l'integrazione sociali, i pregiudizi, i diagrammi ideologici.

Desideriamo non solo far conoscere ai lettori le iniziative delle nostre Comunità, ma anche contribuire alla divulgazione di tematiche legate al disagio sociale giovanile, al no-profit, al mondo della cooperazione.

Grazie quindi a tutti coloro che in maniera diretta o indiretta hanno contribuito alla nascita e alla redazione di questo strumento.

Grazie ai ragazzi, agli educatori, ai responsabili che in questo primo numero si sono messi in gioco per cercare di capire cosa vuole dire scrivere un giornalino, quali argomenti trattare, quali i contenuti da valorizzare.

Non vogliamo soltanto esprimere opinioni; desideriamo dar voce alle idee, ai pensieri, alle riflessioni delle ragazze e dei ragazzi che con noi condividono un percorso, a volte difficile e tortuoso, ma certamente un pezzo di vita importante.

Grazie. Buona lettura a tutti.

Gianstefano Negri

La ricetta del mese di K. C.

Crema catalana

Ingredienti:

- 700 ml di latte
- una bacca di vaniglia
- 300 ml di panna
- 5 tuorli
- 5 fogli di gelatina
- 60 gr di Maizena

Procedimento

Sciogliete la maizena in poco latte freddo e tenete da parte, in un tegame versate quindi il resto del latte e aggiungetevi anche meta' dello zucchero, la vaniglia e i fogli di gelatina e portate il tutto ad ebollizione mescolando per sciogliere lo zucchero e togliete dal fuoco il tegame.

A questo punto lavorate insieme, in una ciotola a parte, i tuorli d'uovo e il rimanente zucchero, aggiungendo poi anche la maizena, sciolto precedentemente. Solo dopo aver mescolato bene insieme l'amido di mais, aggiungete il composto di latte bollente, filtrandolo con un colino, sempre continuando a mescolare.

Mettete ora il composto ottenuto in un tegame e portatelo ad ebollizione a fuoco vivace continuando e mescolare; lasciatelo cuocere per circa due minuti e poi levatelo dal fuoco. Avrete ottenuto in questo modo una crema morbida e liscia.

Versate la crema catalana, ancora calda, nelle apposite pirofile (16) e, appena raffreddata, mettete in frigorifero a rassodare per circa un paio d'ore.



L'angolo della poesia di Dark Flame

Esiste cosa più bella dell'essere aiutati
anche solo con un piccolo aiuto tanti destini sono stati modificati
e tutte quelle persone che noi aiutiamo
per quale motivo lo facciamo?

Forse posso trovare una risposta io,
cosa facciamo per aiutare il prossimo?

Gli diamo ciò che non ha potuto dargli Dio.

Basta poco per aiutare le persone, molte cose sono state create:

le sedie a rotelle per le persone malate,
l'alfabeto Braille per i non vedenti,
e le dentiere per i senza denti.

Molte persone aiutano il prossimo con il volontariato,
anche noi lo facciamo perchè a chiunque piace sentirsi apprezzato.

Il volontariato è una cosa stupenda,
da qualsiasi cosa dipenda.



Il mondo del volontariato - Aiuto reciproco



La Caritas di Cristo Re, come tutte le strutture di questo tipo, cerca di aiutare i bisognosi, che in questo periodo di crisi sono numerosissimi e necessitano di tutti i generi indispensabili per la sopravvivenza: cibo, vestiario dall'intimo al giaccone, biancheria per la casa, lenzuoli, coperte, tovaglie, stoviglie. E chi non possiede neppure una casa, se è fortunato dorme in auto, altrimenti nelle stazioni, o su una panchina, o sotto i ponti: questi hanno esigenze ancora più essenziali, un cambio di biancheria, due pantaloni e due giacconi da indossare uno sull'altro per ripararsi un po' dal freddo. Quando questi indumenti sono sporchi li devono buttare e vengono per un nuovo rifornimento. Per sfamarsi niente cibi cotti, solo un po' di pane e qualche scatoletta.

A gestire questa umanità sofferente siamo tutti volontari che, si sa, sono sempre vecchi pensionati.

Ma da qualche tempo è arrivata una ventata di gioventù. Un ragazzo di Casa Isola della Cooperativa La Fenice, berretto in testa, mani in tasca, sorriso sulle labbra, ha iniziato un progetto di maturazione e responsabilizzazione mediante inserimento nel sociale.

Anche se siamo solo all'inizio, speriamo di non sbagliarci definendo soddisfacente la situazione: il nostro giovane "collaboratore" è un tipo allegro e positivo, educato e disponibile, accetta di buon grado di eseguire qualsiasi lavoro. Ci aiuta a piegare i capi di vestiario e a riporli, trasporta gli scatoloni degli oggetti che i benefattori offrono. Ultimamente gli abbiamo anche proposto di aiutarci a disciplinare l'ingresso dei questuanti, per evitare che si ammassino tutti insieme e litighino tra di loro. Siccome la stanza in cui operiamo è angusta, anche perché ingombra degli abiti da distribuire, abbiamo provato a snellire il lavoro mettendo all'esterno le scatole delle scarpe e facendole scegliere direttamente dagli utenti durante l'attesa del loro turno; ma la maggior parte delle persone è indisciplinata e disordinata: e allora abbiamo pensato di chiedergli di ricordare loro di lasciare tutto in ordine.

E ancora: il giovane, conoscendo l'arabo, spesso ci spiega le richieste che non riusciamo a capire.

La cosa che rende simpatico questo ragazzo è che ad ogni nostra richiesta risponde sempre "sì"; la sua unica "pretesa" è ... di fumare una sigaretta ogni tanto ...

Speriamo, però, che sotto sotto non ci odi troppo, e non ci consideri degli sfruttatori!!!

Ogni 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, perché in quel giorno di risveglio della natura si rinnovi la primavera della verità e della giustizia sociale. Dal 1996, ogni anno in una città diversa, viene letto un elenco di circa novecento nomi di vittime innocenti. Quest'anno si è deciso di organizzarla in maniera diffusa, ovvero in una città per regione e per la Liguria è stata realizzata dal coordinamento di Imperia. Un nostro educatore è un membro attivo di Libera Imperia e ha coinvolto tutta la cooperativa alla partecipazione della manifestazione. I ragazzi delle nostre due strutture che non erano impegnati in corsi o in borse lavoro hanno sfilato nei due cortei che hanno attraversato la città ricordando le oltre 900 vittime innocenti di mafia. È stato un bel momento di riflessione e di approfondimento di una tematica molto delicata e che difficilmente viene affrontata.



5x1000 ... un piccolo gesto, un grande valore

Quest'anno hai l'opportunità di dare un sostegno concreto alla Cooperativa Sociale La Fenice, da anni impegnata con le proprie strutture nell'assistenza e nella tutela di adolescenti, sia italiani che stranieri, in situazioni di disagio sociale.

Destinare il 5x1000 alla Cooperativa Sociale La Fenice è facile:

basta compilare la relativa scheda contenuta nel modello 730/2016, CUD 2016 o Unico 2016 e ricordare due semplici gesti:

- apporre la propria firma nel riquadro con la dicitura: "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle Associazioni di Promozione Sociale....che operano nei settori di cui all'art. 10, C.1 Lett. A del D LGS. N.460 del 1997"
- indicare il codice fiscale della Cooperativa La Fenice 01392350086

L'immagine di M.J.

